

Premessa

Con vivo piacere ho accettato l'invito del Sig. Vincenzo Nappa di raccogliere in un volumetto per conto della FAND regione Campania i componimenti (racconti e poesie) proclamati vincitori e segnalati al Concorso Letterario Interregionale La Mongolfiera dalla Commissione giudicatrice, costituita dal sottoscritto; da Ugo Piscopo, Ispettore a riposo del Ministero della Pubblica Istruzione; da Raffaele Giglio e Pasquale Sabbatino, professori di Letteratura Italiana nell'università di Napoli Federico II; e da Adriana Pignoni, prof. di Filologia Bizantina nella stessa università.

Confermo qui il giudizio estremamente positivo espresso come Presidente della Commissione sulla benemerita iniziativa della FAND in occasione della proclamazione dei vincitori e del conferimento dei relativi premi nell'Hotel Terminus il 20 dicembre 2006.

Dei 123 partecipanti al Concorso, 40 sono stati esclusi per il mancato raggiungimento dei requisiti letterari e artistici, mentre 83 sono stati ritenuti degni di essere presi in considerazione.

L'attenta e seria lettura degli elaborati, da una parte, ha evidenziato un accettabile standard poetico-letterario; dall'altra, ci ha fatto conoscere un'insidiosa malattia, affrontata con volontà eroica e vissuta con pudica dignità.

Ai protagonisti della dura battaglia contro il diabete la FAND regione Campania ha proposto un concorso letterario per opere inedite. Ed essi con lo stesso ottimismo della volontà con il quale quotidianamente affrontano il loro male (spesso ereditario), hanno accolto l'invito a salire sulla Mongolfiera e hanno liberamente vagato nel cielo della letteratura e della fantasia.

La scrittura, dunque, come farmaco dell'anima e del corpo, come mezzo di evasione dalla prigione fisica, e, nel contempo, come strumento di introspezione psicologica e di razionalizzazione della sofferenza.

Nelle due distinte sezioni, in cui si articola il volumetto, trovano ospitalità prose e poesie dei primi due classificati (la terza classificata non ha dato il consenso alla pubblicazione), dei sei vincitori secondo la classifica avulsa regionale e dei quattro segnalati.

Aprire la prima sezione il racconto *L'equazione del tempo*, che ha conseguito il primo premio, del catanese Giacomo Di Blasi, autore di due apprezzati racconti apparsi nell'Antologia *Piccole Storie* presso l'Editrice la Chiave-Il Melograno (2006). Sul lavoro di Di Blasi mi piace riportare il giudizio stilato dalla Commissione giudicatrice, su proposta di U. Piscopo: «Il racconto risulta pregevole per vari aspetti: innanzitutto per la gradualità calcolata e per l'oggettiva efficacia della rappresentazione. Esso è dedicato alla narrazione di un rapporto intrigante e insieme straniante tra un personaggio arcaico e indecifrabile e l'io narrante, che potrebbe essere l'autore. L'asse, intorno a cui si avvolge a spirale l'attenzione, è un enigma che non viene sciolto neppure alla fine; così il lettore è sollecitato a proseguire la ricerca per conto suo».

Segue il racconto secondo classificato *L'uomo che scriveva al diabete* dell'irpino Maurizio Bonito, che ha pubblicato presso la DeltaTre di Grottaminarda due interessanti sillogi poetiche (*Attimi*, 1996 e *Le pene del cuore*, 1998). Anche sul lavoro di Bonito riporto il giudizio stilato dalla Commissione giudicatrice, su proposta di U. Piscopo: «Il testo è una lunga lettera autobiografica, che l'autore indirizza alla malattia che lo fa soffrire, senza sua colpa. Lo stile epistolare, però, che potrebbe indurre la scrittura ad abbandoni sentimentali, viene adoperato come una risorsa per drammatizzare il monologo, per fargli acquistare impuntature e scatti drammatici, ma anche per offrire all'intelligenza l'opportunità di giocare in malinconiche e perfino caustiche arguzie».

Nel racconto *La famiglia Loiacono* Aristide Casucci, nato a S. Giorgio a Cremano e residente a Messina, offre in maniera briosa e umoristica il quadro di una famiglia napoletana in bilico tra la tradi-

zione fatta di rassicuranti rituali e le inesorabili trasformazioni del costume.

Nel racconto *Natale a villa Letizia* il siciliano Agatino Spampinato affronta con delicatezza il drammatico tema degli anziani. Collaboratore della rivista culturale «No comment» (Giarre), sei volte finalista al Premio internazionale Accademia Padre Pio Sez. narrativa, Spampinato con la poesia *Quale Natale?* Ha vinto la Targa Rino Giaccone (2006).

Chiude la sezione il brevissimo racconto, o, per meglio dire, un rapido flash poetico *La carta di caramella* di Giuseppe Stinca, che collabora con articoli filosofico-religiosi alla Rivista *Ancora di Partenope* (NA).

Interessanti sono anche le poesie contenute nella seconda.

Il potentino Francesco Tommaso Armenti, che collabora a periodici regionali lucani (come «L'Eco di Basilicata», «Il Sirino», e «Il Marsicano») e ha collaborato con poesie all'antologia del premio letterario Città di Melegnano 2002, è autore di *Canzone della fonte*.

Il calabrese Salvatore De Vuono in *Il mio bambino* canta l'impossibile nostalgico sogno di rifugiarsi nell'infanzia.

Il diciottenne pugliese Stefano Linciano con *Che vale, soldato!* inaugura la sua carriera di poeta, che gli auguriamo lunga e ricca di gratificazioni.

Della poetessa Rosina Spanu è la poesia in lingua sarda *Libertade* corredata della versione italiana, nella quale però si dissolve la magica musicalità del saporoso testo originario, che va attentamente gustato.

La napoletana Maria Rosaria Di Costanzo Scamardella, che ha vinto il I Premio al *III Jolly d'Argento* (Napoli 1982) e ha collaborato all'*Antologia Poetica napoletana di fine Novecento* (Napoli, Ferraro, 1987), è autrice di *Bacoli nu piezzo 'e Paraviso*, che s'inserisce nella migliore tradizione poetica partenopea (Di Giacomo e altri).

La breve lirica in dialetto barese *U maistreghe* di Lorenzo

Lamanna si sviluppa intorno al Maestrale, suggestiva metafora dell'umana esistenza.

Melina Caggiano, che con il poliedrico marito Dino Bavusi è impegnata in una Compagnia teatrale potentina, al tema della sua malattia dedica qui un'interessante poesia, *Lu diabet*, che si segnala per il tono didascalico e per un linguaggio apparentemente prosastico e pur così emotivamente intenso grazie all'armonia dei versi.

Nel linceziare per la stampa questo volumetto collettaneo, da una parte, gli auguro di aver fortuna e di contribuire a creare un nuovo modo di vedere e di vivere il diabete, e, dall'altra, esprimo il doveroso ringraziamento alla Bayer Diabetes Care per essersi accollato l'onere finanziario della pubblicazione e alla Tipografia Graziano di San Giorgio del Sannio per la bontà della stampa.

Antonio V. Nazzaro
Presidente Generale della Società
di Scienze Lettere e Arti in Napoli

Napoli, lunedì in Albis 2007